

SENATO DELLA REPUBBLICA
XVII LEGISLATURA

Doc. XII-*quiquies*
n. 11

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione annuale di ISTANBUL, Turchia

(29 giugno - 3 luglio 2013)

Risoluzione sull'Artico

Trasmessa alla Presidenza il 10 luglio 2013

RISOLUZIONE SULL'

ARTICO

1. Prendendo atto della Risoluzione sull'Artico contenuta nella Dichiarazione approvata dall'Assemblea Parlamentare dell'OSCE a Oslo nel 2010,
2. Prendendo atto del fatto che la regione artica è divenuta una zona di pace e stabilità, nella quale è possibile trovare, in modo pacifico, soluzioni ai problemi grazie ai rapporti di cooperazione e alla buona volontà,
3. Riconoscendo che l'Artico è in costante evoluzione e che è necessario rafforzare ulteriormente la cooperazione nel campo dell'ambiente e della sicurezza civile, e cosciente del fatto che la sicurezza marittima richiede un'ampia collaborazione regionale e internazionale,
4. Prendendo atto dei progressi sostanziali che sono stati realizzati al fine di rafforzare la cooperazione nell'Artico, e riconoscendo il ruolo di primo piano svolto dal Consiglio dell'Artico nell'adozione di misure concrete per rispondere alle nuove sfide e alle nuove opportunità,
5. Riconoscendo che lo sviluppo responsabile delle ricche risorse naturali dell'Artico è essenziale per la creazione di società sostenibili nell'Artico,
6. Riconoscendo che il cambiamento climatico nella regione potrebbe render necessario un maggior ricorso alla gestione della crisi in situazioni climatiche estreme e l'adattamento a un nuovo clima,
7. Accogliendo favorevolmente il fatto che la cooperazione nell'Artico è caratterizzata da un basso livello di conflitti e un'ampia intesa reciproca, nonostante le sfide considerevoli,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

8. Invita gli Stati partecipanti a sostenere la Dichiarazione di Kiruna del Consiglio Artico, ed esorta a cooperare ulteriormente nell'ambito di tale Consiglio;
9. Incoraggia le parti interessate a proseguire le attività e la cooperazione nell'Artico conformemente al diritto internazionale, comprese le convenzioni dell'ONU e gli altri accordi internazionali;
10. Esorta gli Stati partecipanti a sostenere le attività in corso dell'Organizzazione Marittima Internazionale volta a definire un codice polare obbligatorio per la navigazione;

11. Esorta gli Stati partecipanti a essere consapevoli del fatto che il potenziale economico dell'Artico, nonché le nuove rotte di trasporto hanno aperto nuove opportunità e nuove sfide sia a livello strategico che di politica di sicurezza, e che queste sfide, costituite da rivendicazioni concorrenti, potrebbero rivelarsi un futuro rischio per la sicurezza.